

308. Sul parlare e sentirsi una persona di valore

Testo di una conversazione raccolta da Sabrina (educatore, gruppo del mattino, Villa Serena, Valdagno - VC) per l'incontro di formazione tenutosi a Valdagno, il 19 gennaio 2017. La conversazione è stata registrata in modo palese con il consenso informato del conversante e del familiare di riferimento. La trascrizione è fedele, comprese le parole mal formate, tronche, ripetute e le frasi senza senso. Il nome dell'anziano e ogni dato che possa permettere l'identificazione sua o di altre persone e luoghi è stato alterato per rispettarne la privacy.

Il conversante

Giorgio ha 85 anni. Presenta gravi disturbi neurocognitivi, disturbi comportamentali "gestibili" in struttura protetta, Parkinsonismo almeno in parte iatrogeno.
Demenza di grado lieve-moderato: MMSE 12/30.

Il contesto e la conversazione

Il colloquio è composto di tre sequenze. Ha luogo nella camera di Giorgio, in cui l'educatrice Sabrina e una tirocinante lo conducono dopo avergli chiesto se aveva voglia di fare due chiacchiere. Nelle prime due sequenze l'ospite si assopiva continuamente; nella terza Giorgio diventa più partecipe, forse anche per il fatto che il dialogo è incentrato sulla sua macchina e sul lavoro che aveva svolto nel corso della sua vita (era l'autista personale di una persona importante).

Durata del colloquio: non indicata.

Il testo: *L'autista di una persona importante*

Prima sequenza: *Non c'è niente che cambia (e si addormenta)*

1. SABRINA: Bene signor Giorgio, buongiorno!
2. GIORGIO: Buongiorno! (*silenzio*)
3. SABRINA: Eh?
4. GIORGIO: (*incomprensibile*)
5. SABRINA: Eh?
6. GIORGIO: C'è qualcosa di nuovo?
7. SABRINA: C'è qualcosa di nuovo?! Dipende... no no! Che io sappia qua è tutto... è tutto regolare!
Qua...
8. GIORGIO: Allora va bene così...
9. SABRINA: Lei ha qualche novità?
10. GIORGIO: (*resta in silenzio e scuote la testa*)
11. SABRINA: No?
12. GIORGIO: Mi va bene così...
13. SABRINA: Andiamo bene così.
14. GIORGIO: Andiamo avanti così... Non cambia niente!
15. SABRINA: Non cambia niente.
16. GIORGIO: Niente niente
17. SABRINA: Niente! (*silenzio prolungato, Giorgio si assopisce*) Giorgio! Ha sonno?
18. GIORGIO: Eh... Dormo poco di notte!
19. SABRINA: Dorme poco di notte? Ah bella questa!

20. GIORGIO: Eh...
21. SABRINA: Bella questa!
22. GIORGIO: Non è tanto bella!
23. SABRINA: E cosa fa di notte? Che cosa la tiene sveglio tutta la notte?
24. GIORGIO: Niente... niente! Niente niente... Non c'è niente che mi tiene sveglio... niente!
25. SABRINA: Niente la tiene sveglio e niente la fa dormire!
26. GIORGIO: Niente...
27. SABRINA: E adesso ha sonno!
28. GIORGIO: Eh.
29. SABRINA: Eh mamma mia!
30. GIORGIO: *(si riaddormenta)*

Seconda sequenza: *Mi piaceva sparare e andare a caccia*

31. SABRINA: Dove? Ha dolori sull'anca?
32. GIORGIO: *(indica il punto in cui gli fa male)* Eh dolori boni anche!
33. SABRINA: Dolori boni, vuol dire forti?
34. GIORGIO: Sì!
35. SABRINA: Bei forti! Che sia quello che non la fa dormire?
36. GIORGIO: Mah può anche darsi, mah... *(silenzio)*
37. SABRINA: Mi racconti un po' Giorgio... che appuntamento ha a Valdagno a mezzogiorno?
38. GIORGIO: Nessuno... non ho nessun appuntamento.
39. SABRINA: Eh?
40. GIORGIO: Non ho nessun appuntamento!
41. SABRINA: Non ha nessun appuntamento, però deve essere su a Valdagno a mezzogiorno.
42. GIORGIO: Dipende dagli amici, dai compagni.
43. SABRINA: Con i suoi amici?
44. GIORGIO: Sì!
45. SABRINA: Ah bene! E dove vi trovate di solito con gli amici?
46. GIORGIO: Dipende...
47. SABRINA: Oggi, tipo, che è mercoledì...
48. GIORGIO: Non abbiamo nessuna...
49. SABRINA: Non avete un posto...
50. GIORGIO: Non abbiamo nessun posto! Magari poi a mezzogiorno salta fuori uno da su e va a chiamare l'altro.
51. SABRINA: E vi trovate allora.
52. GIORGIO: Sì... cosa vuole, la vita da soli è brutta! *(silenzio, guarda fuori verso il bosco)*
53. SABRINA: E' bello questo bosco, ha visto?
54. GIORGIO: Mmh.
55. SABRINA: Sa che cosa c'è lì sopra? Lo conosce questo posto?
56. GIORGIO: Non lo conosco, no...
57. SABRINA: Beh, certamente sì!

58. GIORGIO: Eh?
59. SABRINA: Certamente sì! (*silenzio*)
60. GIORGIO: Ah dove c'è la caccia (*incomprensibile*) i cancelli.
61. SABRINA: Andava a caccia anche?
62. GIORGIO: Sì.
63. SABRINA: Di uccelli? Ma qua sopra c'era una caccia particolare... qua sopra facevano il tiro al piattello una volta!
64. GIORGIO: Sì sì.
65. SABRINA: Si ricorda?
66. GIORGIO: Anche alla Piana lo faceva...
67. SABRINA: Anche alla Piana? E lei andava qualche volta a tirare?
68. GIORGIO: Sì... mi piaceva.
69. SABRINA: Le piaceva? (*silenzio*)
70. GIORGIO: Mah...
71. SABRINA: Non avrei mai detto che era un cacciatore, però, lei!
72. GIORGIO: Perché?
73. SABRINA: Non ha la faccia da cacciatore! I cacciatori hanno tutti brutte facce!
74. GIORGIO: (*sorride*) Ah non so (*incomprensibile*) da cacciatore.
75. SABRINA: Eh, le facce da cacciatore hanno un'altra faccia... per me un cacciatore non ha la sua faccia, non l'avrei mai detto!
76. GIORGIO: (*ride*) Va beh tanto, una faccia vale l'altra.
77. SABRINA: E andava però?
78. GIORGIO: Andavo...
79. SABRINA: Con gli amici? (*silenzio*) Al roccolo?
80. GIORGIO: No, il roccolo no... andavo qualche volta ma (*incomprensibile*)
81. SABRINA: E dopo li prendeva gli uccelli?
82. GIORGIO: (*si addormenta*)

Terza sequenza: Io vado ancora con la macchina, Milano è il viaggio del giorno

83. GIORGIO: Io vado ancora con la macchina eh!
84. SABRINA: Par via! Alla sua età, è bravo!
85. GIORGIO: Eh beh... ma ma, Milano è il viaggio del giorno!
86. SABRINA: E' normale per lei andare a Milano?
87. GIORGIO: Sì sì...
88. SABRINA: E quanto ci mette?
89. GIORGIO: Io? Dipende dal traffico ma... 60 minuti... 65 minuti
90. SABRINA: E' veloce, ma corre lei però!
91. GIORGIO: Cammino sì, cammino!
92. SABRINA: Corre! Caspita... ma che macchina, scusi posso chiederle che macchina sta guidando lei adesso?
93. GIORGIO: Io guido 2001 della Fiat!

94. SABRINA: Porco cane, è bella potente quella macchina lì!
95. GIORGIO: (*incomprensibile*) consegna a me... la adopero solo io!
96. SABRINA: Solo lei la usa quella lì!
97. GIORGIO: E io la uso volentieri, eh, la tengo bene anche!
98. SABRINA: La tiene bene!
99. GIORGIO: Eh sì.
100. SABRINA: La tiene bene!
101. GIORGIO: Eh sì!
102. SABRINA: E' una bella macchina!
103. GIORGIO: Eh sì eh, da signori!
104. SABRINA: Da signori!
105. GIORGIO: Eh sì! Mah... (*silenzio*) E' sempre pulita, bella, presentabile!
106. SABRINA: Bisogna!
107. GIORGIO: Bisogna!
108. SABRINA: Eh sì, bisogna! E anche che funzioni! E dove la porta per fare... dal meccanico?
Perché ci sarà un meccanico ogni tanto, no, da vedere!
109. GIORGIO: A Milano!
110. SABRINA: A Milano? (*silenzio, Giorgio accenna ad assopirsi*) Va beh Giorgio... andiamo allora! Andiamo?
111. GIORGIO: Andiamo!
112. SABRINA: Sa che mi piacerebbe però fare un bel giretto in macchina!
113. GIORGIO: (*sorride e alza tono di voce*) Io la porto a Milano, dove vuole!
114. SABRINA: Beh guardi... è che oggi non ho mica tanto tempo, però un'altra volta ci porta!
115. GIORGIO: Sì sì, volentieri! Volentieri!
116. SABRINA: Ci porta davvero?
117. GIORGIO: Certo!
118. SABRINA: Ci fa fare un bel giro?
119. GIORGIO: Andiamo a Milano... vicino a Milano, dentro e fuori...
120. SABRINA: Anche al Duomo?
121. GIORGIO: Anche al Duomo.
122. SABRINA: Dopo cosa c'è di bello da vedere? Beh, c'è la via... la cosa, il Corso Monte Napoleone!
123. GIORGIO: Tutte le botteghe!
124. SABRINA: Ci sono tutte le botteghe là! Ci son le botteghe (*con la mano faccio il gesto per indicare che sono molto costose*), alta moda, solo guardare eh?
125. GIORGIO: (*sorride*) Eh sì! (*ripete il mio gesto*) Mah... ecco.
126. SABRINA: Va bene, dai, allora un giorno ci mettiamo d'accordo e quando è libero...
127. GIORGIO: Io son sempre libero! Che magari il padrone, prima di... ma... con la macchina domani mattina... beh, ma lo dice sempre, prima loro!
128. SABRINA: Sì, quando il padrone... ovviamente quando al padrone non serve la macchina!
129. GIORGIO: Eh sì!
130. SABRINA: Va bene Giorgio, grazie della chiacchierata!

131. GIORGIO: Grazie!
132. SABRINA: Grazie! E allora restiamo d'accordo così! Andiamo a farci un giretto a Milano.
133. GIORGIO: Sì! Senz'altro! Ben volentieri!
134. SABRINA: Bene, andiamo a bere il caffè! Bene!
135. GIORGIO: Sì!
136. SABRINA: Bene, arrivederci!
137. GIORGIO: Arrivederci! (*incomprensibile*) a Milano tutti mi dicono, ma lei conosce molto bene Milano, abiti a Milano? No (*ride*)
138. SABRINA: La conosce meglio dei milanesi! Forse... no?
139. GIORGIO: Eh sì!
140. SABRINA: Bravo!
141. GIORGIO: Mah... d'altra parte uno che non conosce è meglio che stia a casa!
142. SABRINA: Eh sì!
143. GIORGIO: Perché... è difficile girare Milano se non la conosci bene! A me piace e giro volentieri.
144. SABRINA: Beh, adesso sa che è facile perché c'è il navigatore...
145. GIORGIO: No no ma... leggevo la pianta da solo!
146. SABRINA: Ah, aveva la pianta!
147. GIORGIO: La pianta si va... dappertutto... bene!
148. SABRINA: Bene arrivederci!
149. GIORGIO: Arrivederci!

Commento (a cura di *Pietro Vigorelli*)

Nelle tre sequenze Giorgio tende ad assopirsi, forse per l'insonnia notturna, forse per effetto della sedazione. Si assopisce di più nella prima sequenza, un po' meno nella seconda, ancora meno nella terza.

Il suo assopimento e, inversamente, la sua vivacità e la sua partecipazione variano a seconda dell'interesse del tema trattato.

Nella prima sequenza i due interlocutori cominciano a parlare ma non trovano un argomento di comune interesse. Sabrina utilizza la tecnica della *Risposta in eco* (turni 13, 15, 17) e riesce a tenerlo sveglio per qualche momento, ma Giorgio tende comunque ad assopirsi.

Nella seconda sequenza si parla di caccia e l'argomento interessa sia Sabrina che Giorgio, c'è curiosità, ci sono divergenze e la conversazione dura un po' più a lungo.

Il risultato maggiore lo si osserva nella terza sequenza, quando Giorgio parla dell'attività più importante della sua vita, del suo vanto, dell'essere stato l'autista personale di una persona importante, di guidare una bella macchina. Parlando con Sabrina ha l'opportunità di ricordare tutto questo, di esserne ancora fiero, tanto che il rapporto diventa paritario e Giorgio si dice contento di accompagnare Sabrina a fare un giro a Milano con la bella macchina del suo padrone!

In conclusione, possiamo osservare come questa conversazione sia un'occasione in cui Giorgio si sente riconosciuto come persona, e si sente ancora una persona importante, nonostante i suoi deficit neurocognitivi (MMSE 12/30).